



Il mercato del lavoro a Bologna nel 2012

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*

Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione: *Paola Ventura*

Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2012.

Indice

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: oltre 2.000 famiglie intervistate in provincia di Bologna	2
Glossario	3
Il tasso di attività	
Anche nel 2012 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività	5
A Bologna nel 2012 tasso di attività totale in leggera ripresa al 73,8%	6
Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le principali province italiane	7
Il tasso di occupazione	
L'occupazione in Italia: 68.000 occupati in meno nel 2012	9
Nel 2012 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione totale	10
A Bologna nel 2012 il tasso di occupazione cala di un punto percentuale	11
Ampi i divari del tasso di occupazione nelle diverse classi d'età	12
Cala il tasso di occupazione giovanile, ma aumenta quello della fascia di età 55-64 anni	13
Anche nel 2012 Bologna risulta prima per tasso di occupazione totale e femminile tra le principali province italiane	14
La struttura dell'occupazione a Bologna	15
Il tasso di disoccupazione	
La disoccupazione in Italia: nel 2012 636.000 disoccupati in più	17
L'Emilia-Romagna quarta regione, a pari merito con la Valle d'Aosta, per tasso di disoccupazione totale	18
A Bologna disoccupazione in sensibile aumento nel 2012	19
A Bologna 3 giovani su 10 sono disoccupati	20
In forte ripresa sia la disoccupazione giovanile sia quella delle persone in età dai 35 anni in su	21
Bologna rimane al secondo posto tra le principali province italiane per tasso di disoccupazione	22
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna nel 2012	23



La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: oltre 2.000 famiglie intervistate in provincia di Bologna

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2012.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno ed è svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre la rilevazione raccoglie informazioni su circa 65mila famiglie in oltre 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale, per un totale di circa 150mila individui.

Le famiglie intervistate nel 2012 nella provincia di Bologna sono state 2.069.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente; gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritti nelle anagrafi comunali.



Glossario

Forze di lavoro:

comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati:

comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; persone con attività lavorativa).
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati:

comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni).

Tasso di inattività:

rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione:

rapporto tra gli occupati di 15 anni e più e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni).

Tasso di disoccupazione:

rapporto tra le persone in cerca di occupazione di 15 anni e più e le corrispondenti forze di lavoro.

Il tasso di attività



Anche nel 2012 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2012 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 63,7%, in aumento di un punto e mezzo percentuale rispetto al 2011 (62,2%).

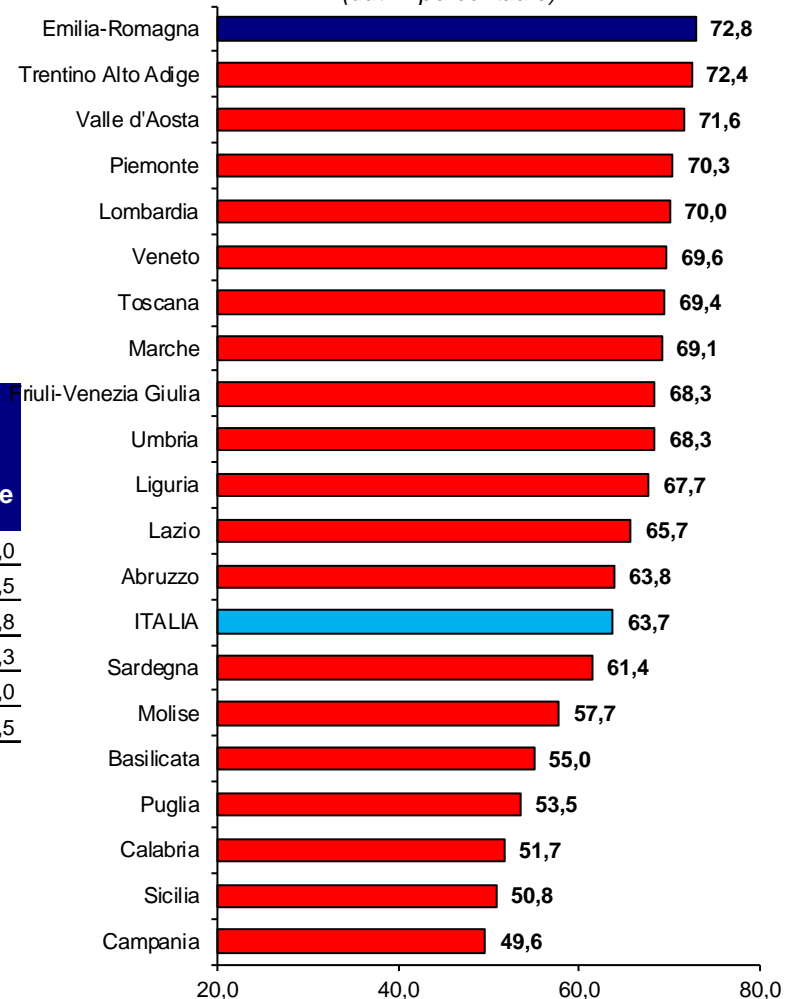
Gli aumenti maggiori, per tutte le ripartizioni geografiche, sono stati registrati dalla componente femminile.

Tasso di attività (15-64 anni) per sesso e ripartizione geografica nel 2012

Ripartizioni geografiche	Valori % Maschi e femmine	Valori %		Variazioni % su 2011		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	63,7	73,9	53,5	1,5	0,8	2,0
Nord	70,3	78,2	62,3	1,0	0,5	1,5
Nord-ovest	69,9	77,7	62,0	1,0	0,2	1,8
Nord-est	70,9	78,9	62,9	1,1	0,9	1,3
Centro	67,5	76,4	58,8	1,3	0,6	2,0
Mezzogiorno	53,0	67,0	39,3	2,0	1,5	2,5

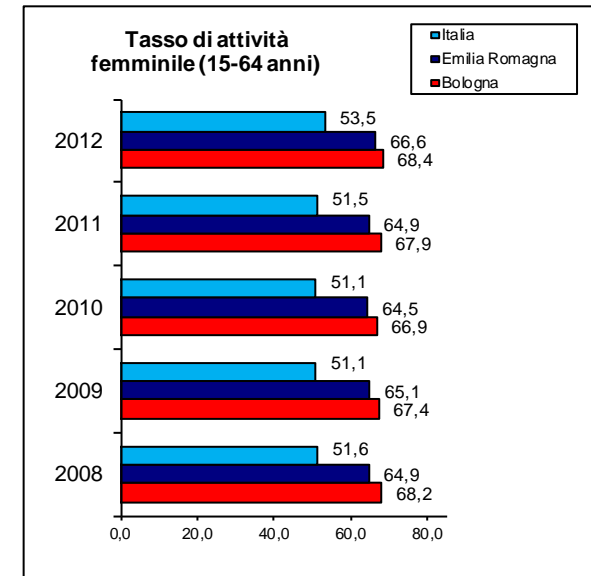
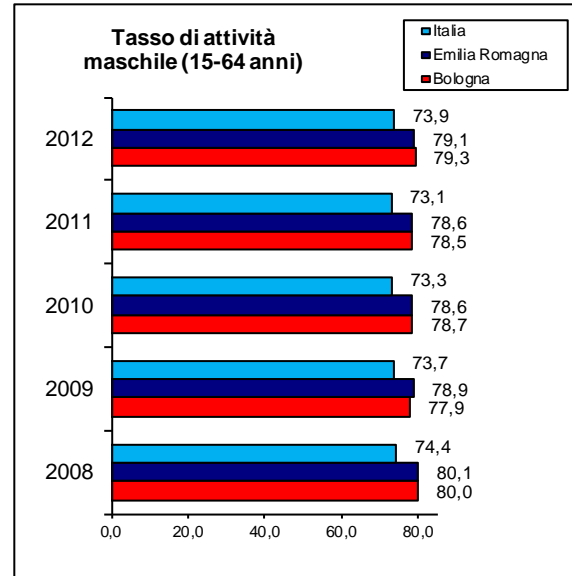
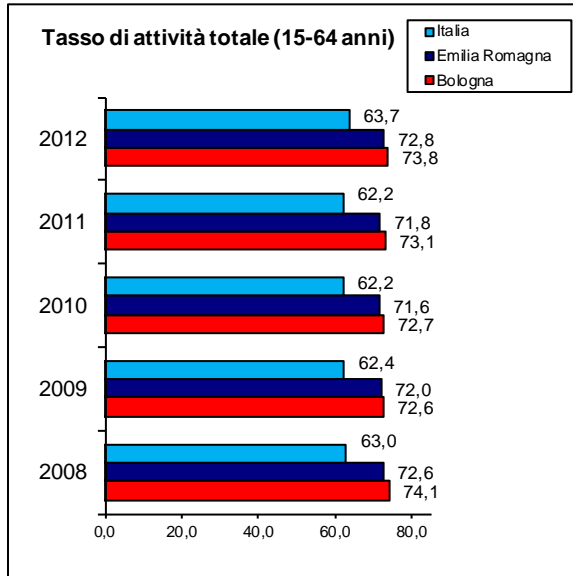
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna registra nel 2012, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (72,8%), in aumento di un punto percentuale rispetto al 2011 (71,8%).

Tasso di attività (15-64 anni) per regione Anno 2012 (dati in percentuale)





A Bologna nel 2012 tasso di attività totale in leggera ripresa al 73,8%



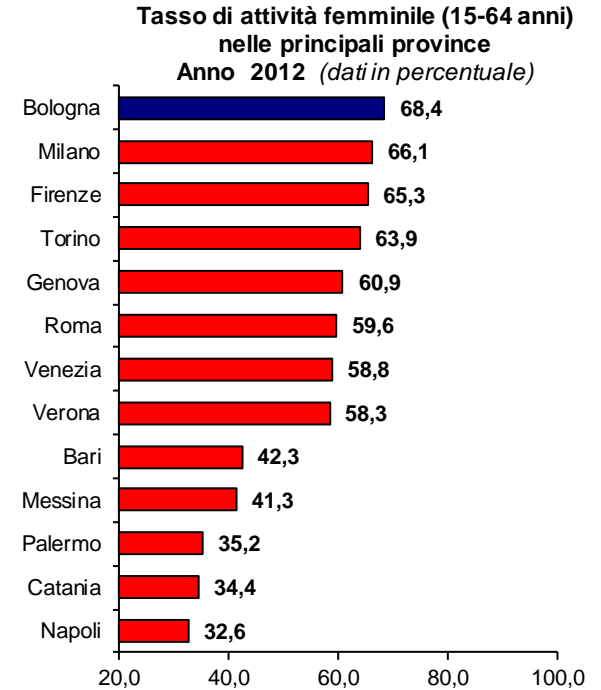
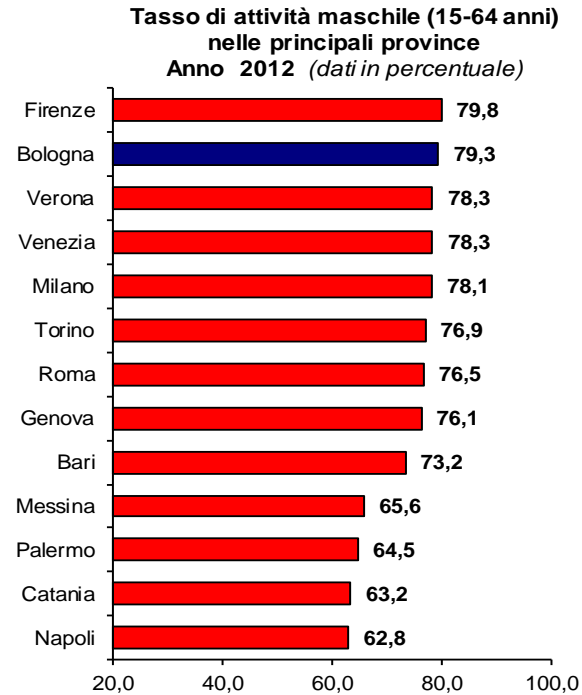
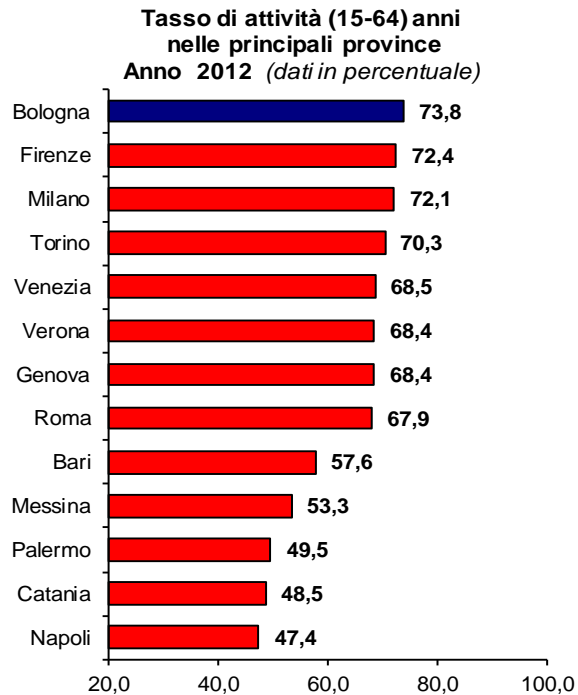
Nel 2012 in provincia di Bologna il tasso di attività totale si mantiene su valori molto elevati (73,8%) e sale di 0,7 punti percentuali rispetto al 2011 (73,1%), confermando così la tendenza registrata a partire dal 2010.

Il dato bolognese si mantiene inoltre al di sopra di quello regionale (72,8% nel 2012) e in misura più sensibile di quello nazionale (63,7%), superandolo di quasi 10 punti percentuali.

L'aumento è trainato sia dal tasso di attività maschile, che passa dal 78,5% del 2011 al 79,3% del 2012, sia da quello femminile (che sale dal 67,9% al 68,4%).



Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le principali province italiane



Nel 2012 Bologna si conferma prima per tasso di attività totale e femminile tra le principali province italiane.

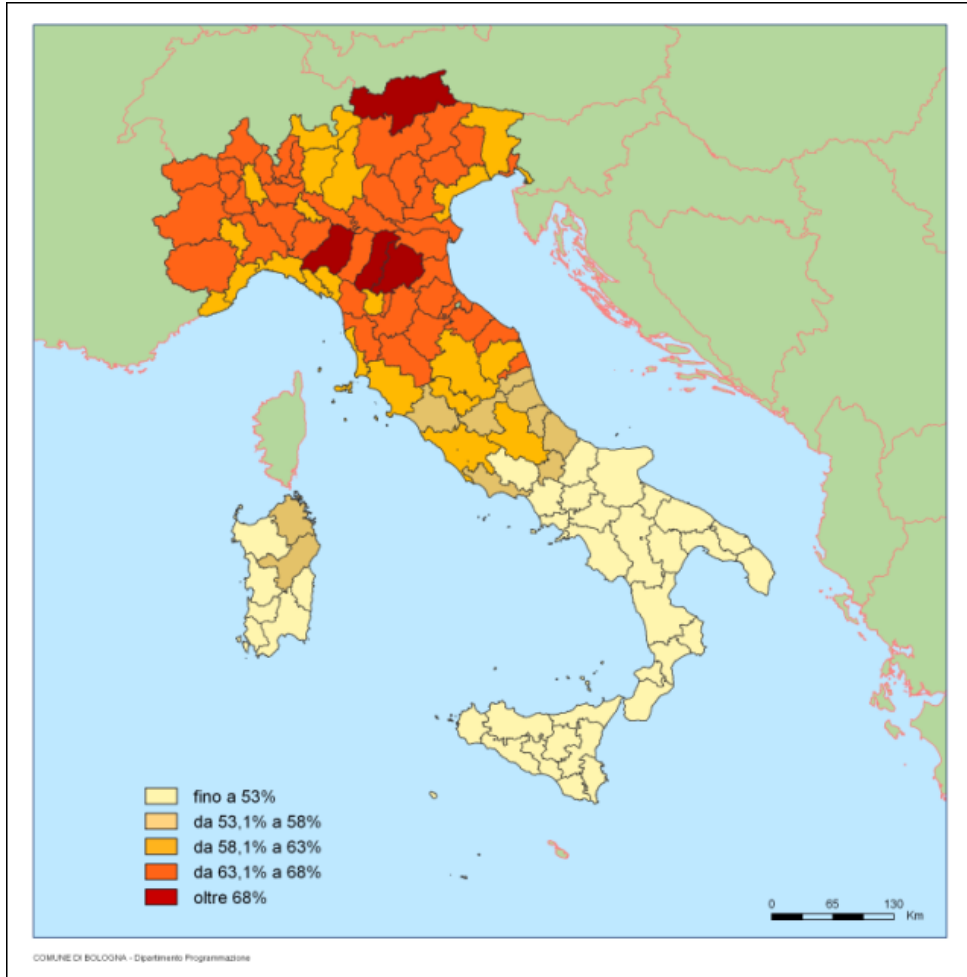
Per quanto riguarda il tasso di attività maschile (79,3%) Bologna sale di una posizione al secondo posto e supera nuovamente Verona, ma rimane distaccata di mezzo punto percentuale rispetto a Firenze. Particolarmente ampio risulta invece il vantaggio di Bologna (68,4% nel 2012 contro il 67,9% del 2011) per quanto concerne il tasso di attività femminile rispetto alla provincia di Milano (66,1%), che occupa la seconda posizione della graduatoria.

Il tasso di occupazione



L'occupazione in Italia: 68.000 occupati in meno nel 2012

Tasso di occupazione totale per provincia (valori percentuali)



A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2012 è pari a 22,9 milioni di unità, in calo dello 0,3% rispetto al 2011 (pari in termini assoluti a 68.000 occupati in meno). Il tasso di occupazione scende leggermente al 56,8%.

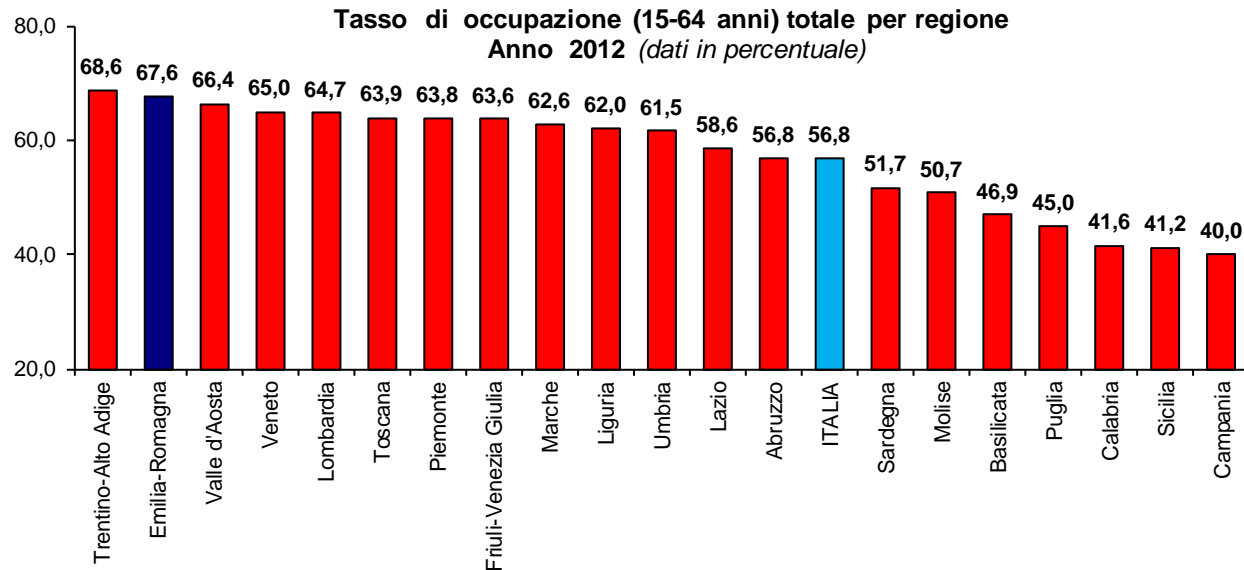
Scendono a 4 (Bolzano, Modena, Parma e Bologna) le province con un tasso di occupazione superiore al 68%, tre in meno rispetto al 2011.

L'Italia continua ad essere caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali e, come evidenzia la mappa, le province del sud registrano i tassi di occupazione più bassi.

La regione con il più elevato livello di occupazione anche nel 2011 è il Trentino-Alto Adige, mentre il primato negativo spetta nuovamente alla Campania.



Nel 2012 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione totale



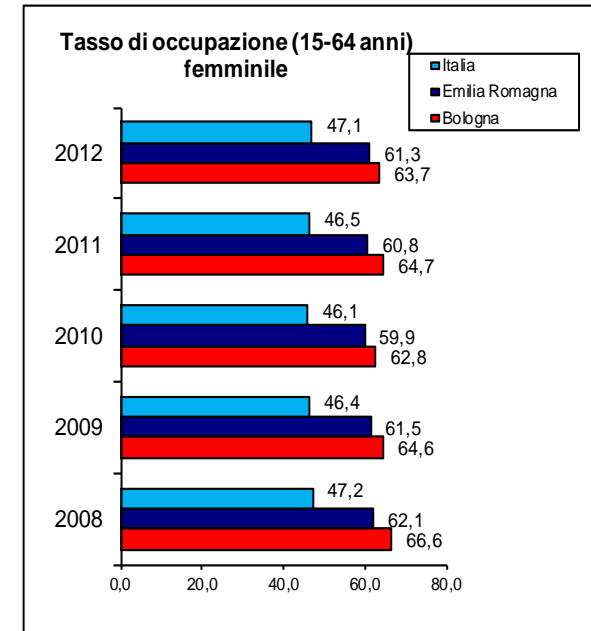
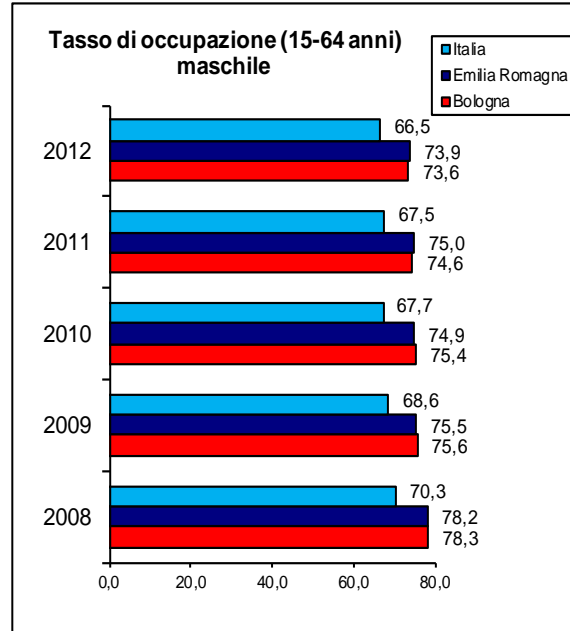
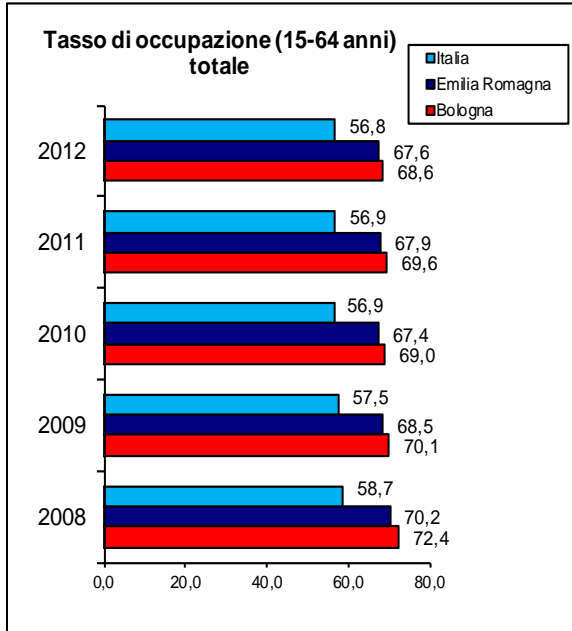
L'Emilia-Romagna, pur con un calo di 0,3 punti percentuali rispetto allo scorso anno, rimane stabile al secondo posto (con il 67,6%) nella graduatoria regionale del tasso di occupazione.

Il primato spetta ancora una volta al Trentino-Alto Adige con il 68,6%.

Sono invece tutte al Sud le regioni con i valori più bassi: si tratta della Campania (40%, in leggero aumento rispetto al 39,4% del 2011), della Sicilia (41,2% contro il 42,3% del 2011), Calabria (41,6%, in diminuzione rispetto al 42,5% del 2011).



A Bologna nel 2012 il tasso di occupazione cala di un punto percentuale

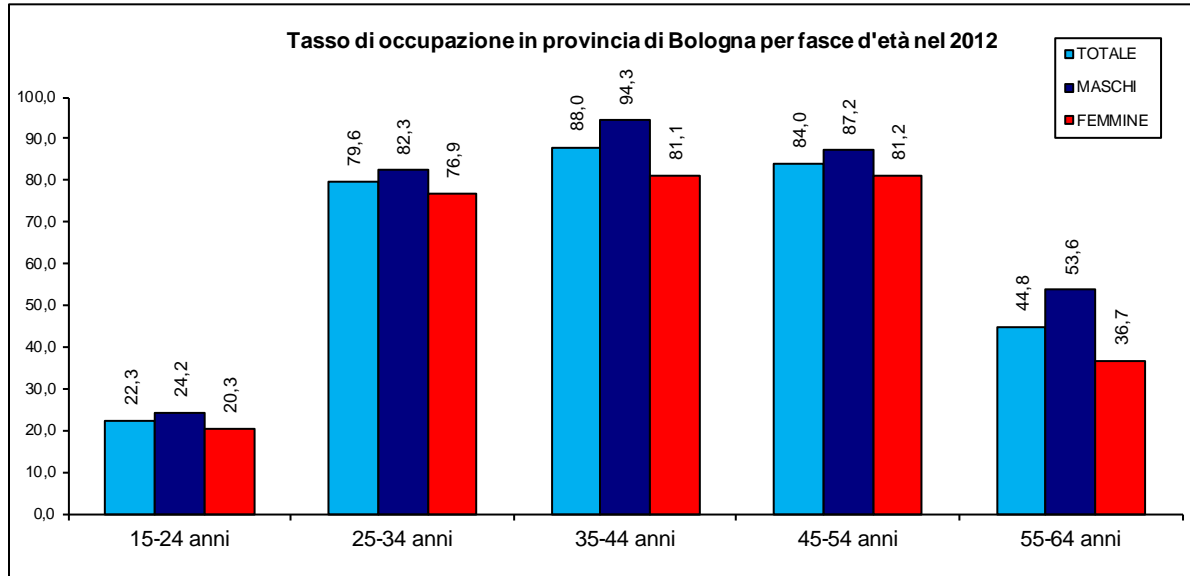


Complessivamente gli occupati in provincia di Bologna, nel 2012, calano di 9.000 unità, passando da 450mila a 441mila. Il tasso di occupazione a Bologna, pari nel 2008 al 72,4%, scende nel 2012 al 68,6%, mostrando un calo di circa quattro punti percentuale nell'ultimo quinquennio. Rispetto al 2011 il calo è pari ad un punto percentuale e a questo peggioramento ha contribuito in egual misura sia la componente maschile che quella femminile.

Diminuzioni rispetto al 2011, seppur più contenute, si sono registrate anche a livello regionale (dal 67,9% al 67,6%) e nazionale (dal 56,9% al 56,8%).



Ampi i divari del tasso di occupazione nelle diverse classi d'età

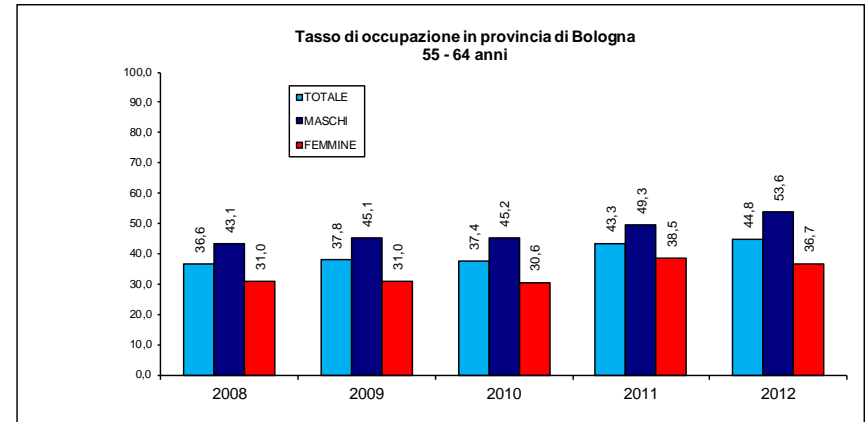
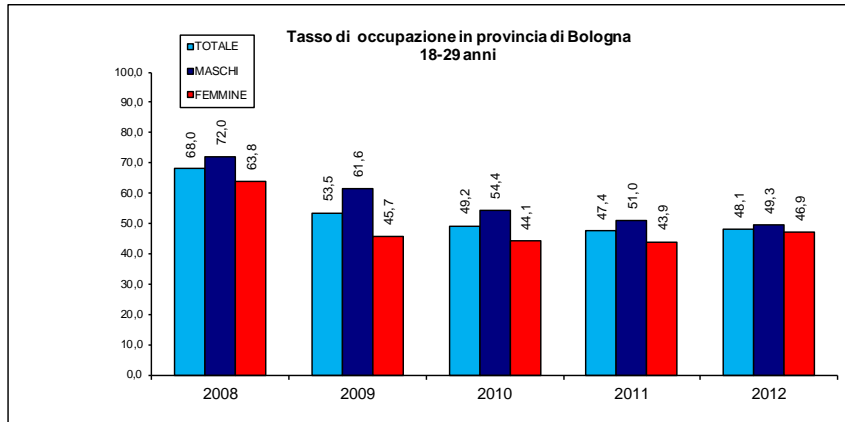


L'analisi del tasso di occupazione rispetto alle diverse classi d'età mostra nel 2012 una forbice molto ampia.

Si passa infatti da valori di poco superiori al 20% per la fascia 15-24 anni fino a sfiorare il 90% per il tasso di occupazione delle persone in età da 35 a 44 anni.



Cala il tasso di occupazione giovanile, ma aumenta quello della fascia di età 55-64 anni



In forte calo è anche il tasso di occupazione giovanile. Nella realtà bolognese questo si caratterizza forse come il problema più acuto: l'occupazione dei giovani fra i 18 e i 29 anni è calata nella nostra provincia dal 68% del 2008 al 48,1% del 2012. In questo contesto il tasso di occupazione delle giovani lavoratrici (18-29 anni) è pari al 46,9%, in calo di quasi 17 punti percentuali rispetto al 2008; per i maschi la situazione occupazionale peggiora nell'ultimo quinquennio di quasi 23 punti percentuali, scendendo dal 72% del 2008 al 49,3% del 2012.

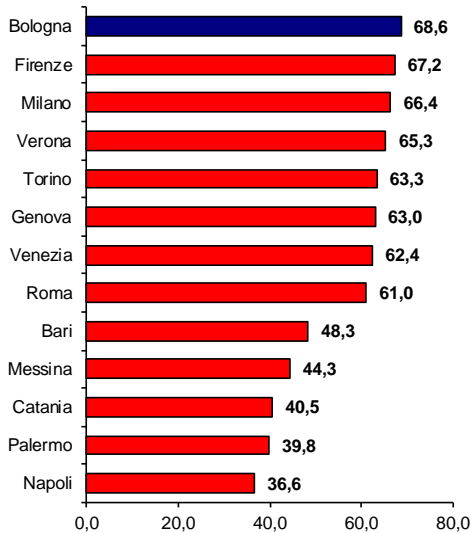
Il confronto rispetto al 2011 mostra che, mentre il tasso di occupazione maschile risulta in diminuzione (dal 51% al 49,3%), quello femminile sale di ben tre punti percentuali (dal 43,9% al 46,9%), determinando un lieve miglioramento del dato complessivo.

Continua l'influenza delle nuove normative pensionistiche sui livelli di occupazione della fascia d'età compresa tra i 55 e i 64 anni, dove il tasso di occupazione nel 2012 è ulteriormente aumentato dal 43,3% al 44,8%. L'analisi per genere evidenzia che il tasso maschile è in decisa ripresa (dal 49,3% al 53,6%), mentre quello femminile risulta in contrazione (dal 38,5% al 36,7%). Nell'arco degli ultimi 5 anni l'aumento del tasso di occupazione totale per questa fascia d'età supera gli otto punti percentuali.

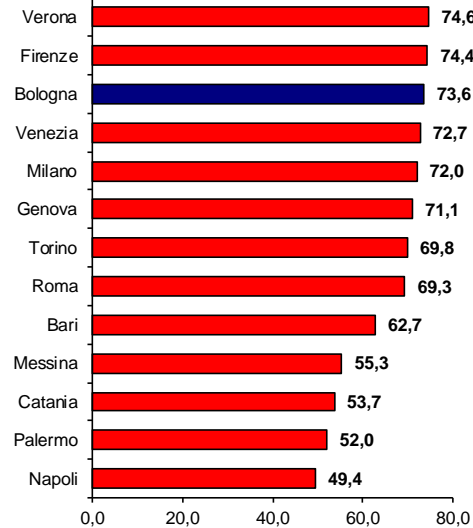


Anche nel 2012 Bologna risulta prima per tasso di occupazione totale e femminile tra le principali province italiane

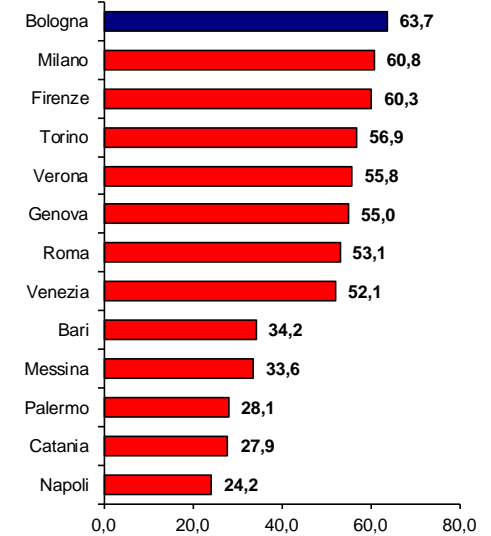
Tasso di occupazione (15-64 anni) totale
nelle principali province
Anno 2012 (dati in percentuale)



Tasso di occupazione (15-64 anni)
maschile nelle principali province
Anno 2012 (dati in percentuale)



Tasso di occupazione femminile (15-64
anni) nelle principali province
Anno 2012 (dati in percentuale)



Le principali province del Centro-Nord, nonostante la difficile congiuntura economica, hanno mantenuto nel 2012 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva la prima posizione con un valore elevato (68,6%), ma in calo di un punto percentuale rispetto al 2011.

Molto significativo anche il primato di Bologna nella graduatoria del tasso di occupazione femminile (63,7%), anch'esso in calo rispetto al 2011 (64,7%), ma conquistato con ampio margine su Milano (60,8%) dove però il dato è cresciuto rispetto all'anno precedente. Per il tasso di occupazione maschile la nostra provincia scende al terzo posto dopo Verona e Firenze.



La struttura dell'occupazione a Bologna

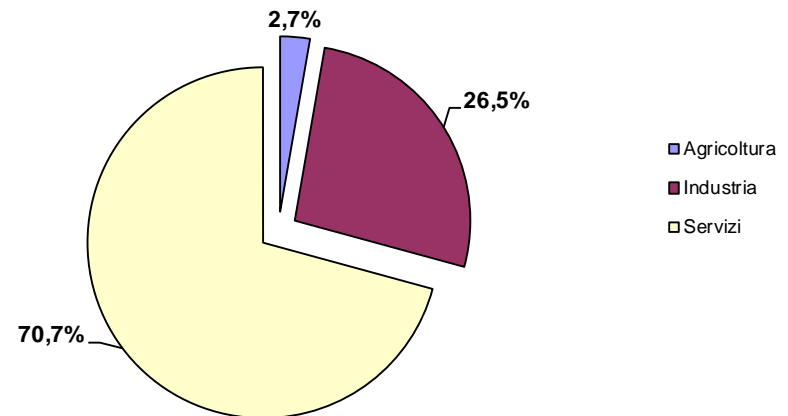
L'occupazione a Bologna nel 2012 si caratterizza per la presenza di 75 lavoratori dipendenti e 25 autonomi ogni 100 occupati. In relazione al settore di attività economica i servizi (con un aumento di 19.000 occupati rispetto al 2011) danno lavoro a 331.000 persone, pari al 71% dell'occupazione provinciale. Di questi, 74 su 100 sono lavoratori dipendenti.

Nell'industria lavora il 26,5% degli occupati (117.000 persone, 5.000 in meno rispetto al 2011) e la quota di lavoratori dipendenti è pari al 84%, più elevata dunque di quella relativa al settore dei servizi.

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il comparto delle costruzioni) la percentuale di occupati sul totale si riduce al 22%. In questo ambito i dipendenti sono quasi il 90%.

L'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo ormai residuale, in diminuzione rispetto al 2011, occupando il 2,7% degli addetti, dei quali il 17% è costituito da lavoratori dipendenti e il 83% da autonomi.

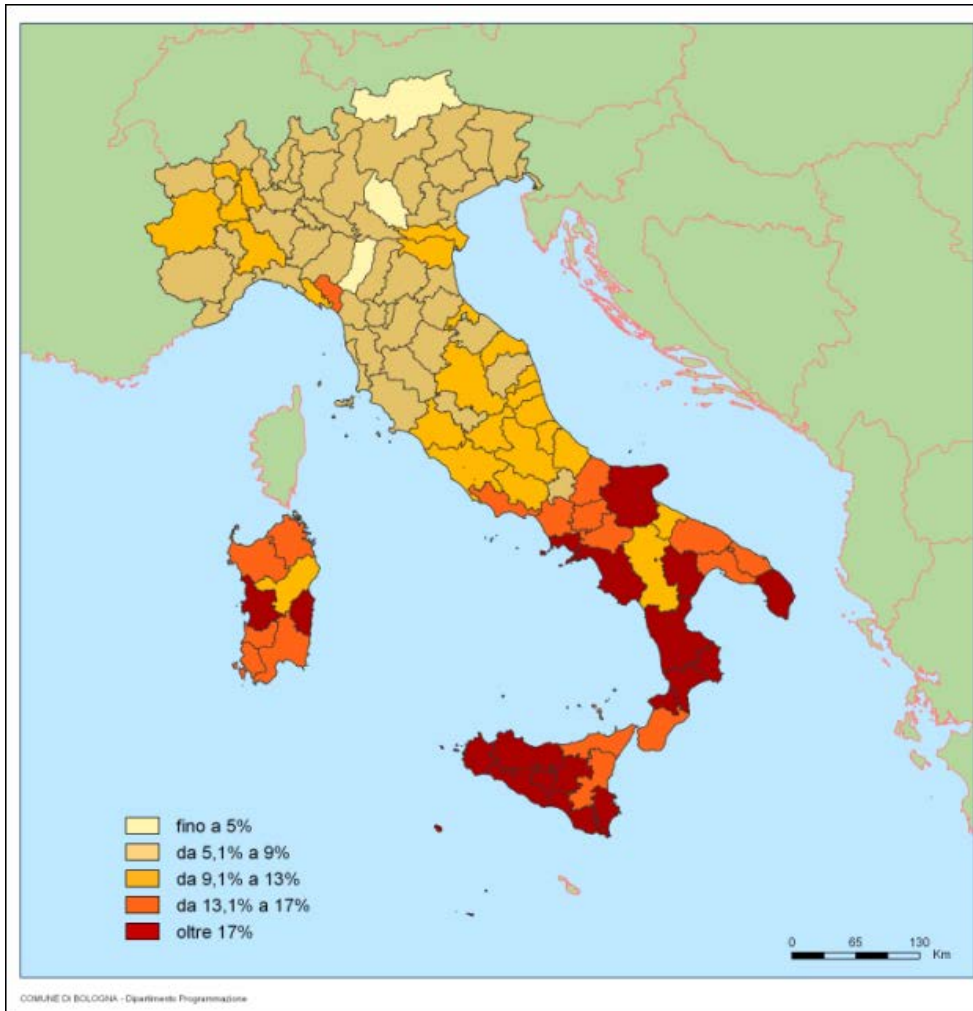
Occupati totali per settore di attività economica
nella provincia di Bologna nel 2012



Il tasso di disoccupazione

La disoccupazione in Italia: nel 2012 636.000 disoccupati in più

Tasso di disoccupazione totale per provincia (valori percentuali)



Nel 2012 il tasso di disoccupazione a livello nazionale sale di oltre due punti percentuali e si porta al 10,7%.

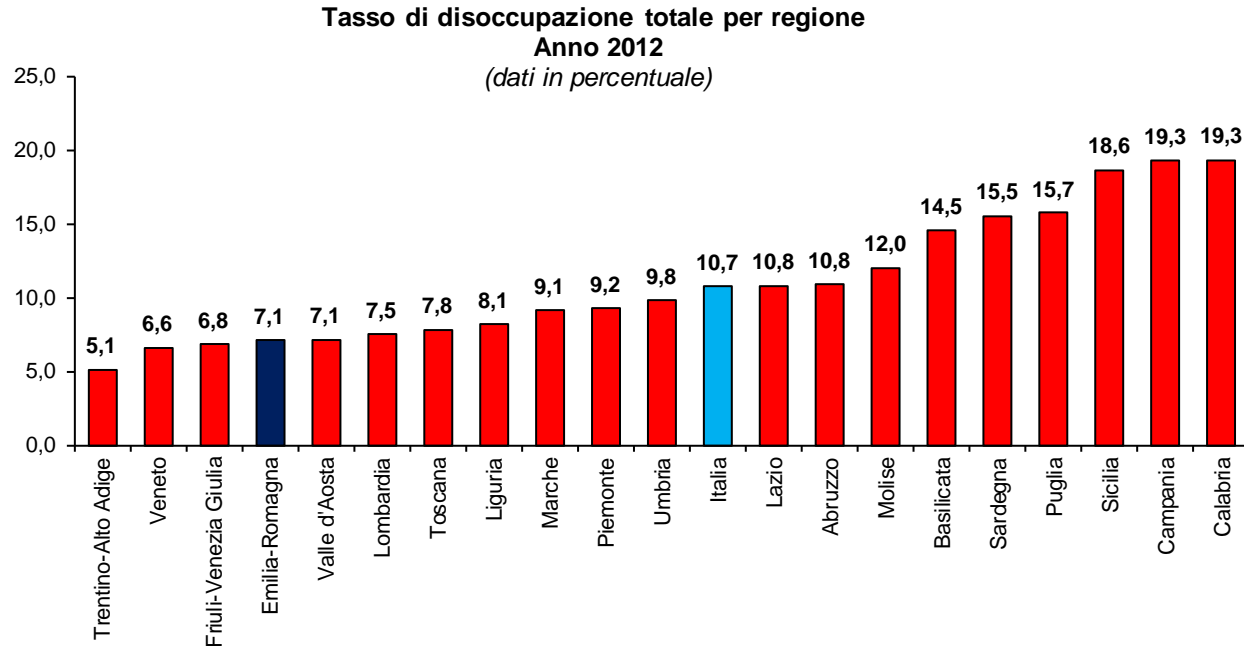
Se nel 2011 le province con un tasso di disoccupazione superiore al 17% erano solo 4, nel 2012 siamo passati a 18 e 8 di queste superano il 20%. Il tasso più elevato è stato raggiunto nella provincia calabrese di Crotona (26,1%) seguita da Napoli (22,6%).

Il tasso più basso è stato invece registrato dalla provincia di Bolzano (4,1%), seguita da Verona (4,4%) e da Reggio Emilia (4,8%).

Fra le regioni è il Trentino-Alto Adige (con il 5,1%) quella con la più bassa disoccupazione; seguono il Veneto (6,6%), il Friuli-Venezia Giulia (6,8%), l'Emilia-Romagna e la Valle d'Aosta (entrambe al 7,1%); le regioni con la disoccupazione più elevata sono invece la Calabria e la Campania (entrambe al 19,3%) e la Sicilia (18,6%).



L'Emilia-Romagna quarta regione, a pari merito con la Valle d'Aosta, per tasso di disoccupazione totale

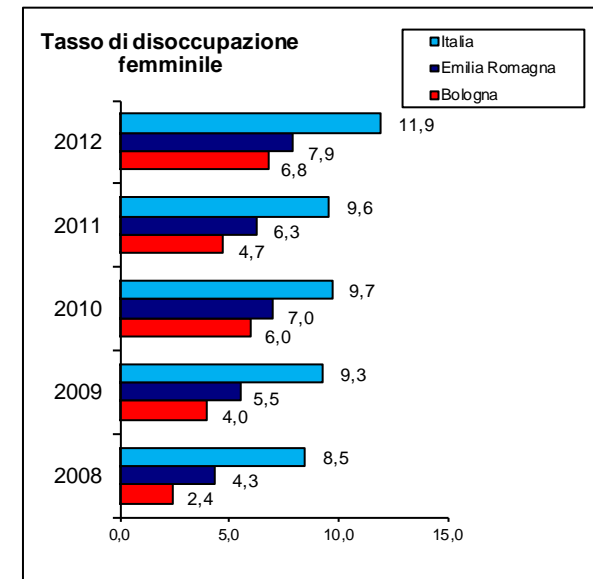
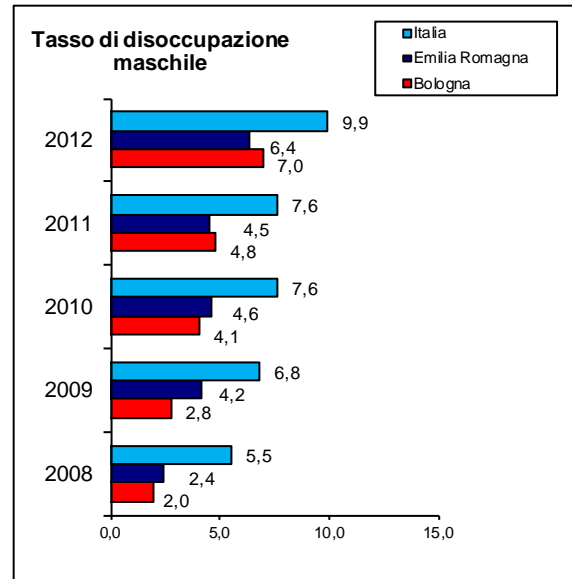
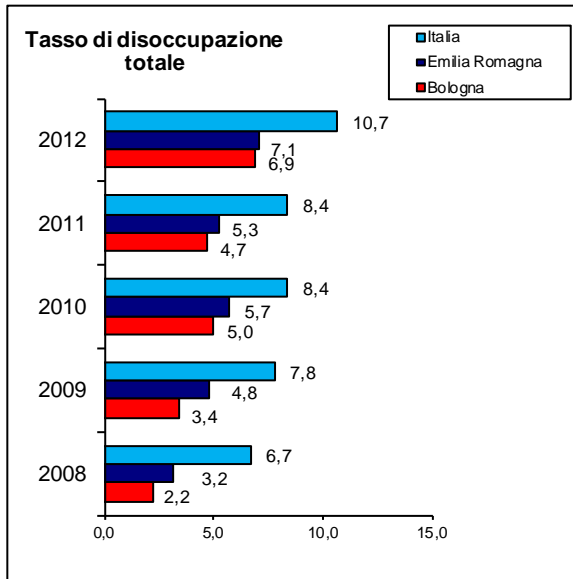


Nel 2012 l'Emilia-Romagna mantiene la quarta posizione, a pari merito con la Valle d'Aosta, nella graduatoria regionale del tasso di disoccupazione; il valore di questo indicatore risulta tuttavia in consistente aumento nella nostra regione rispetto al 2011 (dal 5,3% al 7,1%).

Quinta posizione, in discesa, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione maschile (6,4%), mentre l'Emilia-Romagna rimane in quarta posizione per quanto concerne il tasso di disoccupazione femminile, salito dal 6,2% nel 2011 al 7,9% nel 2012.



A Bologna disoccupazione in sensibile aumento nel 2012

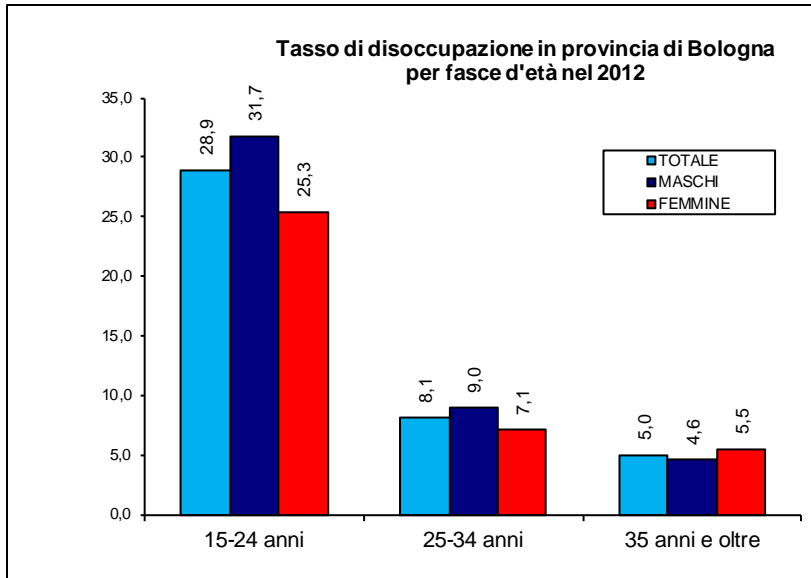


Anche nella nostra provincia la disoccupazione ha subito recentemente un'impennata: nell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione è più che triplicato, arrivando a sfiorare nel 2012 il 7%. Tale dato risulta in notevole ripresa anche rispetto all'anno precedente (4,7%). L'analisi per genere evidenzia un aumento nell'ultimo anno sia del tasso di disoccupazione femminile (passato dal 4,7% nel 2011 al 6,8% nel 2012) sia di quello maschile (dal 4,8% del 2011 al 7% del 2012).

La disoccupazione bolognese risulta inferiore a quella nazionale passata nel 2012 ad un valore a due cifre (10,7%); nella nostra provincia si conferma inoltre una situazione leggermente favorevole rispetto alla media regionale del tasso di disoccupazione (pari al 7,1% rispetto al 5,3% del 2011).



A Bologna 3 giovani su 10 sono disoccupati



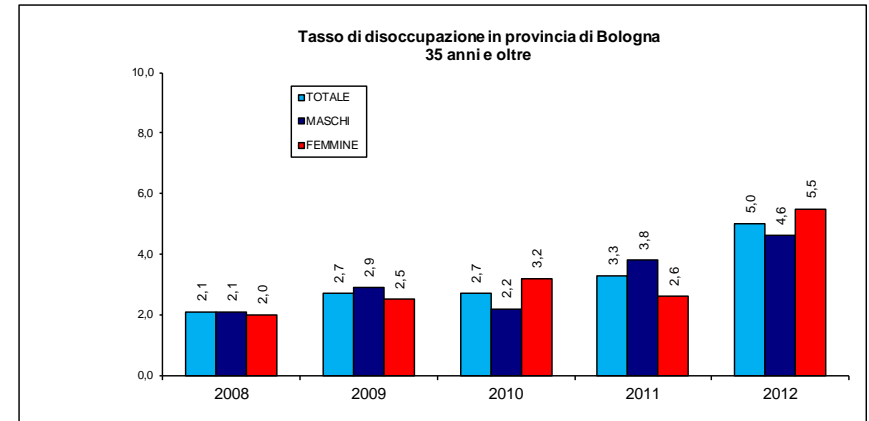
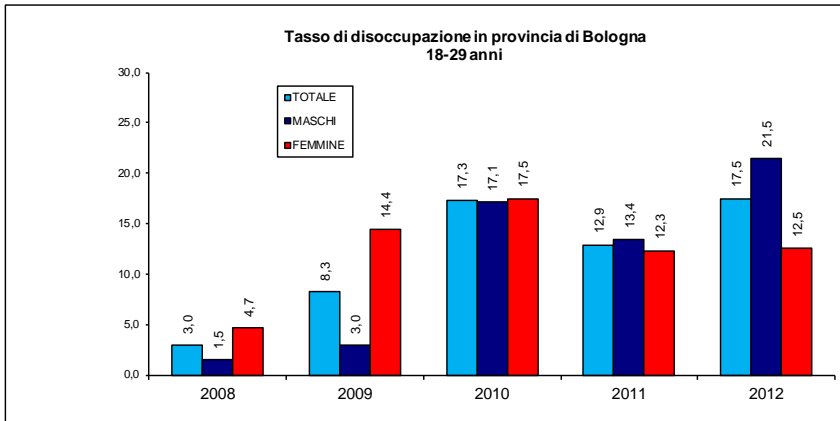
Anche per il tasso di disoccupazione si evidenzia un ampio divario rispetto alle diverse classi d'età.

Si passa infatti da quasi il 30% per i giovani tra i 15 e i 24 anni fino al 5% per la fascia dei 35 anni e oltre.

Interessante notare come il tasso di disoccupazione femminile risulti significativamente più basso di quello maschile per le fasce d'età più giovani.



In forte ripresa sia la disoccupazione giovanile sia quella delle persone in età dai 35 anni in su



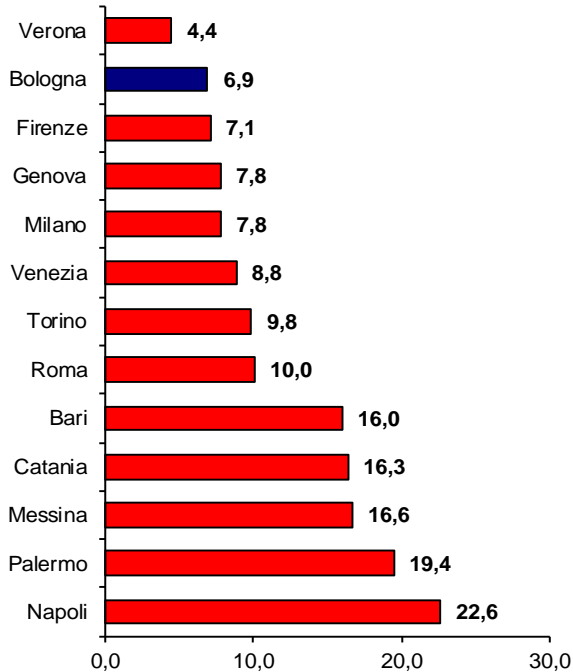
Nel corso dell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, disaggregato per fasce d'età, evidenzia per i giovani tra i 18 e 29 anni un deciso peggioramento. Il 2012 si chiude con un 17,5%, segnando un valore assai lontano dal minimo fatto registrare nel 2008 (3%) e in notevole aumento anche sul 2011 (12,9%). E' indubbiamente peggiore la situazione maschile, il cui tasso passa dal 13,4% del 2011 al 21,5% del 2012, mentre quella femminile nell'ultimo anno è pressoché stabile (dal 12,3% al 12,5%).

Anche per quanto riguarda le persone in età da 35 anni in su il dato risulta nel 2012 in forte peggioramento (dal 3,3% del 2011 al 5%); l'analisi per genere evidenzia come la componente femminile abbia più che raddoppiato nell'ultimo anno il proprio tasso di disoccupazione (dal 2,6% al 5,5%), ma in aumento risulta anche quella maschile (dal 3,8% al 4,6%).

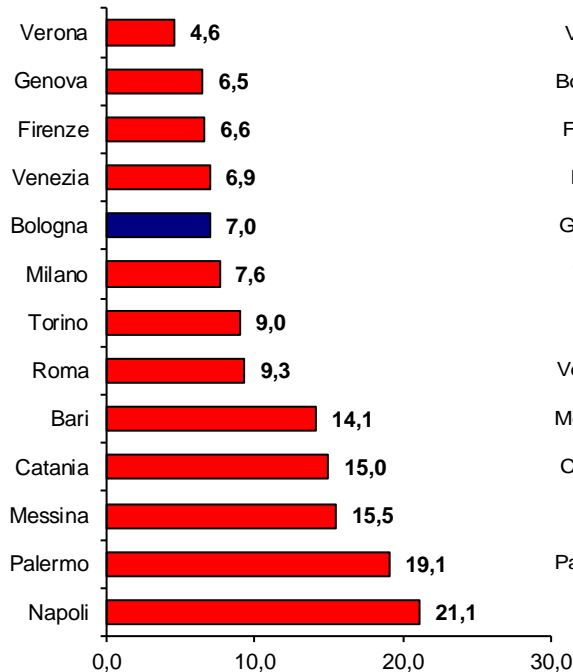


Bologna rimane al secondo posto tra le principali province italiane per tasso di disoccupazione

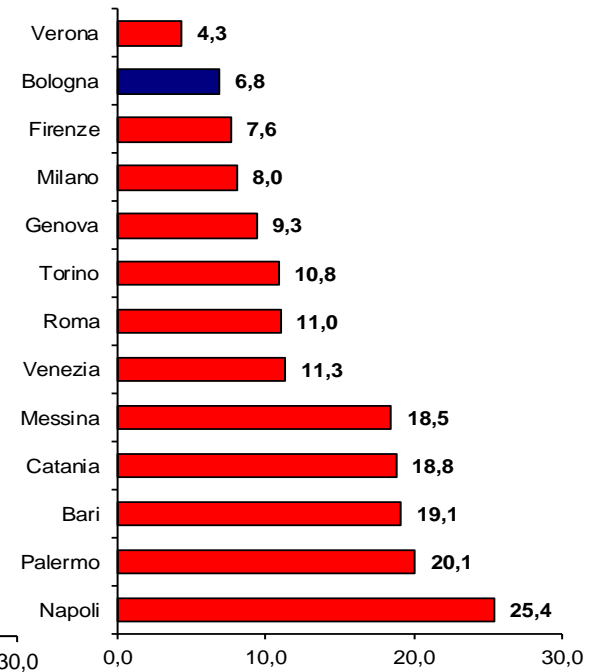
Tasso di disoccupazione totale
nelle principali province
Anno 2012 (dati in percentuale)



Tasso di disoccupazione maschile
nelle principali province
Anno 2012 (dati in percentuale)



Tasso di disoccupazione femminile
nelle principali province
Anno 2012 (dati in percentuale)



Nel 2012 Bologna, con il 6,9%, rimane stabile al secondo posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione tra le principali province italiane distaccata solo da Verona, il cui valore risulta addirittura in leggero calo rispetto al 2012 (4,4%). Nel 2012 la nostra provincia arretra al quinto posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione maschile (7%) e scende in seconda posizione rispetto a quello femminile (6,8%).



Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna nel 2012

Occupati per settore di attività economica e posizione
nella provincia di Bologna nel 2012 (valori medi in migliaia)

		Occupati	Var. assoluta sul 2011	Var. % sul 2011
Agricoltura	Dipendenti	2	-2	-98,6
	Indipendenti	10	-2	-17,8
	Totale	12	-4	-31,3
Industria	Dipendenti	98	-3	-2,9
	Indipendenti	20	-1	-5,5
	Totale	117	-5	-4,2
di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)	Dipendenti	86	-3	-3,4
	Indipendenti	10	0	-0,6
	Totale	96	-3	-3,1
Costruzioni	Dipendenti	11	-1	-9,1
	Indipendenti	9	-2	-22,2
	Totale	21	-2	-9,5
Servizi	Dipendenti	231	3	1,1
	Indipendenti	81	-2	-3,0
	Totale	312	0	0,0
Totale	Dipendenti	331	-2	-0,7
	Indipendenti	110	-6	-5,8
	Totale	441	-9	-1,9